

# in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17  
41100 Modena (MO)  
tel: 338.3488082  
www.modenainbici.it

## Metti la bici qui!

Giuseppe Marano

Il Comune ha avviato la sperimentazione di un nuovo modello di porta biciclette, più sicuro, ancorato per terra ma rimuovibile in caso di necessità. A partire dalla zona di Corso Canalchiaro, è infatti iniziata l'installazione dei primi 50 elementi, utili al parcheggio di 100 biciclette. Entro 3-4 mesi, il primo intervento verrà completato, sostituendo le attuali rastrelliere con il nuovo prodotto nel resto del centro storico. In totale, saranno poco meno di 1.000 i porta bici collocati al posto delle obsolete rastrelliere. La ragione dell'iniziativa va ricercata negli sforzi dell'Amministrazione comunale di ridurre le occasioni dei furti di biciclette e nel ribadire il diritto delle biciclette ad un parcheggio certo.

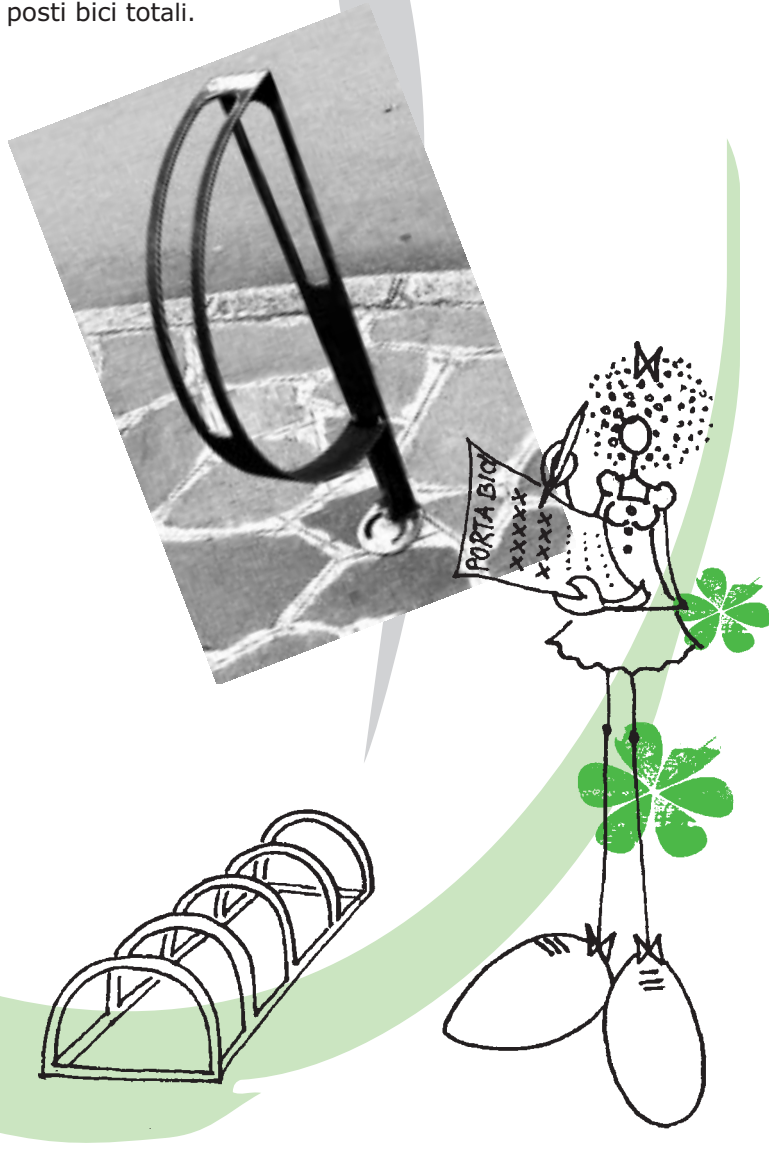
Le rastrelliere installate negli ultimi decenni non consentono di legare se non la ruota, mentre il porta bici dà la possibilità di legare anche il telaio. Inoltre, mentre le rastrelliere sono spostabili da chiunque, i porta bici sono ancorati per terra con speciali bullonature, svitabili solo con dispositivi non standard. Infine, i porta bici consentono di legare le bici senza doversi inchinare, operazione sgradita particolarmente agli anziani.

Un apposito regolamento, approvato nel 2008, stabilisce per la prima volta le modalità di attivazione dei "parcheggi per biciclette", a tutti gli effetti parificati a quelli degli altri veicoli stradali. Solo il Comune potrà installare i porta biciclette; le concessioni a privati verranno revocate. I parcheggi saranno consentiti ovunque non arrechino intralcio o pericolo per la circolazione, quindi anche sotto i portici, dove spesso si lascia la bici per andare in banca o in un ufficio o semplicemente in un bar.

Al progetto comunale ha dato un contributo essenziale anche la Fiab di Modena, avendo realizzato nel 2006 il primo rilievo della domanda/offerta di parcheggi per biciclette in città. A quel rilievo si è ispirato il programma di collocazione dei nuovi porta bici, ora finalmente in corso di attuazione. La stessa scelta del modello finale,

sia pure effettuata in totale autonomia dal Comune attraverso una regolare gara di appalto, ha visto il ruolo della Fiab come consulenza generale.

Le buone notizie "ciclistiche" non finiscono qui. Mentre si collocano i nuovi porta bici, è iniziata l'implementazione del servizio di bike sharing (+ 48 biciclette destinate al noleggio gratuito) e la copertura di 7 punti di prelievo con speciali pensiline, più ampie delle standard. Infine, viene avviata la costruzione dei primi sei depositi protetti per biciclette, con una disponibilità di circa 270 posti bici totali.



## C'ero anch'io

LA CORTE OSPITALE DI RUBIERA  
15 novembre 2008

### I moderni viandanti della Via Emilia

Enrico Varricchio

È una mattina di metà novembre, un po' freddina, ma non impossibile per il nostro gruppo di ciclisti convinti. La destinazione odierna è la Corte Ospitale di Rubiera, quindi puntiamo le bici verso Campogalliano, per una pausa naturalistica nel parco fluviale.

Dopo un breve tratto di sterrato, avvistiamo in lontananza una classica corte ottocentesca, ma avvicinandoci ulteriormente l'anonima cascina agricola rivela origini ben più antiche. Come moderni viandanti

in sella a metallici destrieri, veniamo accolti nel bellissimo chiostro interno risalente al XVI secolo. Incontriamo una guida molto preparata la quale ci dispensa abbondanti nozioni storico-culturali. La Corte originaria risaliva al XIII secolo, ed era collocata in prossimità di un ponte romano sul Secchia. In seguito alla distruzione del ponte, l'ospizio dei pellegrini venne demolito e ricostruito nell'attuale sede a metà del cinquecento. Nonostante i vari stravolgimenti, sono rimasti il meraviglioso chiostro, i soffitti ad "arcate ad ombrello", i fregi estensi sui capitelli a testimonianza delle varie proprietà. Notevole la chiesa, con splendide vetrate policrome. Attualmente la

corte è oggetto di un importante progetto di recupero. Oltre che essere un monumento di indubbio valore storico, la Corte ospita anche rappresentazioni teatrali; è inoltre sede del parco fluviale del Secchia. Nel prossimo futuro quindi questo complesso servirà a molteplici funzioni (spettacoli, incontri, cultura ecc.), senz'altro un ottimo modo per perpetuare l'immagine e la funzione della Corte Ospitale.



COMINCIAMO BENE  
1 gennaio 2009

### Si potrebbe cominciare meglio?

Maria Chiara Marchiò

Castelvetto, primo pomeriggio: atmosfera natalizia nel borgo storico, trasformato in un presepio da gruppi scultorei a grandezza naturale sparsi qua e là, capanne, artigiani, pastori, che guidano fino alla Capanna nella suggestiva piazza. I festaioli più conformi, quelli che a capodanno prima dell'alba è proibito andare a letto, dormono ancora, gli altri sono a tavola, siamo sotto zero: non c'è proprio nessuno per strada. Sopra a tutto la neve, che accentua la pace e il silenzio. Tutto bianco a vista d'occhio nella valle là sotto. Ma ecco che sul bianco si staglia una macchia

di colore: è una manciata di ciclisti, che si sono arrampicati fino lì in fila indiana. Quale drammatica emergenza li avrà spinti a pedalare nel gelo, invece di rimanere a letto a smaltire i bagordi? Eppure sembrano felici: scherzano, si fanno le foto di gruppo, quel poco di faccia paonazza che emerge-sono imbacuccati fino agli occhi-sprizza allegria. Intervistiamone uno: "Per noi, Amici della bicicletta, è tradizione iniziare l'anno con una pedata. Quest'anno è stato fantastico: il freddo pungeva da matti, la ciclabile era come una pista innevata, il ghiaccio scricchiolava sotto le ruote. Adesso,

tornando, ci fermiamo a berci una cioccolata calda a Castelnuovo. Si potrebbe cominciare meglio?" Mah, strana razza questi ciclisti: valli a capire!



CORREGGIO A PARMA  
11 gennaio 2009

## Il pittore del sentimento

Diana Altiero

Ci siamo ritrovati presto in stazione, alle 13.30. Presto, si intende, per essere puntuali alla visita guidata alla mostra del Correggio fissata per le 17, alla Pilotta di Parma. Ci era sembrata doverosa una visita alla città che lo ha ospitato e che gli ha commissionato molti lavori. L'ingresso è affollato e la guida si presenta in ritardo, poi però ci fa salire su un "eurostar", in un viaggio dentro al Correggio, un viaggio veloce ma entusiasmante. Ci accoglie definendo il Correggio il pittore del sentimento e lo paragona ai suoi contemporanei Leonardo e Raffaello,

meno famoso solo per il fatto che non si è spostato a Roma. Si ferma giusto davanti ai lavori di Correggio, li illumina e procede; incanta con il suo racconto su ogni opera. A me personalmente ha colpito quel suo mettere l'accento sul modo di rappresentare le Madonne con bambino, un modo molto umano e sereno, coi gesti naturali di ogni bambino con sua madre e di ogni madre col suo bambino. Mi ha colpito anche

come Mercurio e Atena insegnassero a Cupido, bambino anche lui, a scrivere, e come Cupido fosse rappresentato rosso in viso, tanto era l'impegno e la difficoltà! Infine la camera della Badessa nel Convento di S. Paolo dedicata a Diana e svelata in ogni suo aspetto.

La visita finisce con nostro grande malincuore; e ci lancia in corsa verso la stazione a prendere al volo il "Regionale" delle 19:30 diretto a Modena. Una mezz'ora per riflettere su quanto ascoltato e visto e per riproporci un approfondimento futuro.



ATTRAVERSO I PONTI  
15 febbraio 2009

## Due ruote lungo il fiume

Eugenia Coriani

Il fiume è gonfio di pioggia e l'acqua ha

il colore della creta. Il vecchio argine, su cui corre la pista ciclabile, è percorribile, tranne un piccolo tratto iniziale. Le canne secche ai bordi, la vegetazione ancora in riposo, un uccello rapace su un albero spoglio: tutto contribuisce a rendere affascinante il luogo. Oggi abbiamo cercato di fare "una lettura" dei ponti incontrati lungo il nostro giro.

Chi passa per un ponte non immagina cosa c'è sotto di lui; eppure c'è un mondo sotto i ponti, che cambia a seconda delle strade, delle epoche; e c'è una prospettiva, spesso sconosciuta, della strada, del fiume, di tutto quello che c'è intorno.

Il Ponte Alto è il più antico, è del 1835; il Ponte Bacchello è il più giovane, è del 2002. Il Ponte dell'Uccellino

deve il suo nome ad un vecchio pastore, tale Guido Cavalcanti, chiamato *uslein* per la sua magrezza, che aveva avuto l'incarico dal comune di Soliera di traghettare, con una chiatta, uomini, animali e cose da una sponda all'altra; eravamo agli inizi del 1900 e il passaggio era regolato da precise tariffe (persona a piedi £ 0,05, persona con bicicletta £ 0,10 ...).

Oggi, grazie ai ponti, siamo passati agevolmente da una sponda all'altra del fiume. In passato non era così; il fiume era visto con preoccupazione, la sua forza era temuta e omaggiata; per favorire il difficile transito, venivano eretti croci, maestà, oratori e santuari. Abbiamo, infine, considerato il ponte come metafora del passaggio, dell'incontro, del dialogo, ma anche della separazione, della morte. I ponti si gettano e si rompono...



# SALI IN BICI... È PRIMAVERA



Rubrica a cura di Eugenia Coriani

## maggio

### Sabato 9 - Rosso Ferrari

In compagnia degli Amici di Lodi, andremo a visitare la Galleria Ferrari: il grande museo che ospita la storia delle rosse di Maranello e del loro fondatore Enzo Ferrari. Info Eugenia 338.3488082 e Mara 338.3794044

### Domenica 10 - Bimbibici- Manifestazione nazionale Fiab

Si impara da piccoli! Muoversi in bici fa crescere meglio e fa bene all'ambiente. Bimbibici è la manifestazione promossa da Fiab, a livello nazionale, per promuovere la mobilità sostenibile rivolta ai bambini. Info Giuseppe Marano 339.2366429

### Da Venerdì 15 a Domenica 24

### Il Peloponneso e i miti greci

Da Patrasso a Patrasso; una vacanza in bicicletta sulle tracce dei miti di questa antica terra, ripercorrendo i viaggi vissuti nei libri, tra storia e tradizioni e, se il tempo ce lo concederà, bagnandoci nelle acque delle ninfe. Info Beppe 334.6898227 e Stella 340.9079737

### Sabato 23 e domenica 24 - In giro per le strade modenesi

Due giorni con gli amici di Cremona. Sabato, per strade basse, andremo a Nonantola a visitare l'Abbazia. Rientro da Bomporto e Bastiglia. Tardo pomeriggio in Piazza Grande per una visita guidata al Duomo. Domenica, anello ciclabile di Vignola: andata su sterrato per il percorso natura, rientro a Modena per la ciclabile. Info Marco 335.7771289 ed Eugenia 338.3488082

### Da Sabato 30 a Martedì 2 Giugno - Romantische Strasse (Germania)... una romantica pedalata per tutti

Castelli di fate, chiese, abbazie, paesi di altri tempi, tutti immersi in dolci colline. È un sogno? No, stai semplicemente pedalando sulla più bella ciclabile tedesca, con i suoi profumi di primavera. Un itinerario di circa 200 Km in quattro giorni passando da Fussen, Schongau, Friedberg, Augsberg, Donauworth, Nordlinder... Con pullman privato al seguito. Chiusura iscrizioni entro il 15/05/09. Info Ivan 059.356877 - 338.6828611



## giugno

### Domenica 7 - Incontriamoci a mezza via, con gli amici di Ferrara tra la "bassa" e la Ghirlandina

Andremo incontro agli amici di Ferrara pedalando "nella bassa", lungo il tracciato dell'antica ferrovia che collegava Modena a Mirandola; seguiremo il percorso del Panaro che, dalla conca di Bomporto fino a Camposanto, è costeggiato da numerose ville e complessi rurali di notevole pregio architettonico. Info Luana 338.4882782 ed Eugenia 338.3488082

### Sabato 13 e Domenica 14 Malghe e forti di Asiago

Sull'altipiano dei 7 comuni, in un concentrato di cultura pastorale e turistica, si conservano ancora numerosi termini tedeschi di uso corrente, traccia della popolazione bavarese che lo ha colonizzato dopo l'anno mille. In

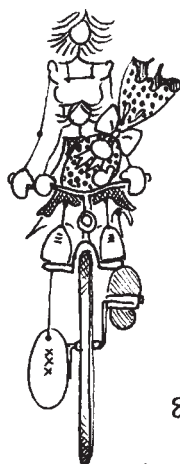
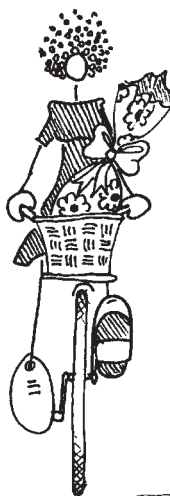
quell'atmosfera ben descritta da Mario Rigoni Stern (altamente consigliata la lettura preventiva), si trascorreranno due giorni in bicicletta tra boschi, pascoli e malghe, lungo strade forestali e militari, frutto della grande guerra, che qui fu particolarmente aspra. È necessaria una bicicletta con cambio, il casco ed un discreto allenamento, per la presenza di salite e discese. Info Giorgio 059.217099

### Da Giovedì 18 a Domenica 21 - La Riviera Romagnola e il suo entroterra - Ciclo raduno Fiab

Una spiaggia fra le più celebri, un'interminabile sfilata d'alberghi, un porto canale fra i più belli, un immenso campo giochi: questa è Rimini, capitale balneare d'Europa. L'entroterra romagnolo è ricco di splendidi paesini arroccati sulle colline, di affascinanti borghi medievali carichi di storia e di leggende, e di castelli da visitare. Il 22° ciclo raduno Fiab sarà tutto questo. Info Eugenia 338.3488082

### Domenica 28 - Denzano - Romanico con vista

Percorso panoramico sulla valle del Panaro, stradine silenziose e poi, sopra un poggio ricoperto di ginestre, Denzano, con la sua parrocchiale da cui "spunta" una splendida abside romanica attribuita ad un allievo di Lanfranco, l'architetto del Duomo di Modena. Info Luana 338.4882782 ed Eugenia 338.3488082



luglio

**Sabato 4 e Domenica 5 - Dobbiaco e dintorni... bici e contorni...**

La Dobbiaco – Lienz è la più bella, la più facile, la più panoramica delle ciclabili in Europa. La fanno anche i bambini di tutte le età e ne sono i più entusiasti. Poi, nella Dobbiaco – Val Fiscalina, pedali in una "cartolina" in leggera salita, tra le dolomiti di Sesto; anche questa per tutti, niente fretta... niente stress... Chiusura iscrizioni entro il 20/06/09. Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

**Da venerdì 10 a domenica 12 - In bici a teatro – Sant' Arcangelo di Romagna**

Sant' Arcangelo di Romagna, la sera, ci intratterrà con musiche, spettacoli, installazioni, spuntini. Di giorno raggiungeremo San Marino e la sua rocca, percorrendo

"scomode" salite e vivaci discese. Se il caldo non sarà eccessivo, torneremo a casa in bicicletta! Info Luana 338.4882782 e Stella 340.9079737

**Domenica 26 - Monteveglio – Fra dame, spade e... secchie rapite**

Pedalando lungo la ciclabile di Vignola, raggiungeremo le prime colline fra Modena e Bologna: Castello di Serravalle, Castelletto, Zappolino (luogo di una battaglia nel medioevo tra modenesi e bolognesi), Oliveto, Monteveglio e, ricordando gli eventi narrati in chiave eroicomica da Alessandro Tassoni, ci sembrerà di cavalcare assieme a quegli antichi cavalieri che si contendevano una... secchia!

Info Roberto 339. 8933380

## Ciclo-stile

### Se 200 in meno vi sembrano poche

Nell'ultima assemblea della Fiab sono stati illustrati i dati raccolti sui ciclisti in transito sulle principali piste urbane di Modena, dalle 7,45 alle 8,45 dell'11 Ottobre 2008. È il risultato del lavoro dei numerosi soci che hanno contato e intervistato i ciclisti nei principali accessi ciclabili alla zona centrale della città.

Il rilevamento offre spunti assai incoraggianti, soprattutto se si confrontano i dati con quelli raccolti nel mese di Ottobre del 2005 dal Comune, negli stessi punti ed allo stesso orario, e se si tiene conto che questa volta il cielo era bigio e minacciava pioggia.

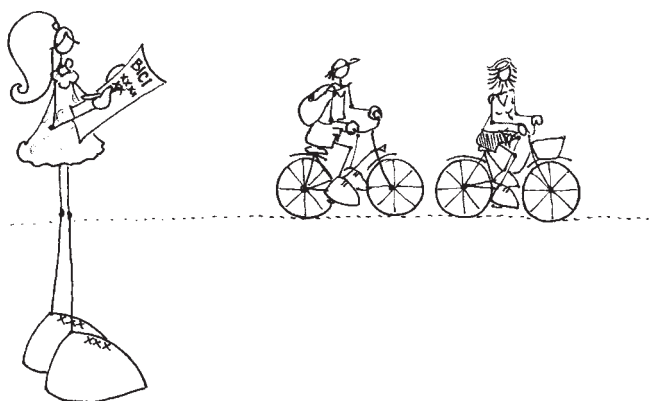
Risulta infatti che negli ultimi tre anni i ciclisti sono aumentati del 20% in quasi tutti gli incroci, con punte anche del 40%. È una buona notizia, soprattutto se si considera che dal 2005 ad oggi, in queste zone della città, non si sono realizzate nuove piste e non sono stati migliorati gli incroci. Colpisce in particolare l'aumento dei transiti su via Emilia, in corrispondenza di Largo Aldo Moro e di Largo Garibaldi, dove sono stati registrati ben 266 ciclisti in ingresso verso il centro. Nonostante una larghezza esigua, la pista di via Buon Pastore registra ancora il transito più elevato in assoluto, con 284 passaggi in ingresso e 53 in uscita, ai quali vanno però aggiunti i numerosi ciclisti che usano abitualmente la sede stradale in direzione sud. Questo aumento della domanda di mobilità ciclabile esige una risposta infrastrutturale adeguata, anche

perché non vi è stato un intervento organico sulle piste urbane di pari entità.

È utile chiedersi: cosa accadrebbe se all'attuale traffico si aggiungessero tante auto quante sono le biciclette in transito? Cosa succederebbe, ad esempio, se su via Buon Pastore, si aggiungessero ogni giorno in questa ora di punta altre 200-250 auto? Oppure, quale beneficio trarrebbe la stessa strada se, dopo la costruzione della pista anche sull'altro lato, aumentassero ulteriormente i ciclisti riducendo il numero delle auto? Ancora: se venissero realizzate adeguate piste ciclabili su entrambi i lati di via Emilia Est e di via Emilia Ovest, potremmo ridurre, assieme alle auto, anche i numerosissimi incidenti che fanno diventare queste due strade i veri buchi neri della città? È evidente che questa crescente domanda e l'alto tasso di incidentalità richiedono risposte concrete in tempi ravvicinati, ben oltre quelle che hanno ricevuto fino ad ora.

Risulta di attualità quanto scriveva l'amico Alfredo a commento della rilevazione del 2005: "Si registra purtroppo un'ostinata e diffusa volontà di utenti, costruttori e governanti, nonostante i livelli di inquinamento ed il quotidiano massacro sulle strade, a voler garantire le più insensate ed irresponsabili libertà all'automobilista, libertà che nulla hanno a che vedere con la fondamentale necessità di spostarsi, ma che con questa libertà vengono scientemente e colpevolmente confuse."

Due sono le proposte recenti della politica: per fronteggiare la crisi economica si finanziano le case automobilistiche, senza puntare ai trasporti pubblici ed alle energie alternative; per fronteggiare l'insicurezza urbana, causata dalle auto parcheggiate in ogni angolo che rendono impraticabile ed ostile lo spazio urbano, allontanando i cittadini ed il loro controllo sociale, ci propone le ronde. Ma quale futuro si immaginano?



# Bici da leggere



Claude Marthaler, *Il canto delle ruote. Sette anni in bicicletta intorno al mondo*, Ediciclo 2002

Claude Marthaler, caso unico nel panorama dei grandi viaggiatori, non ha più una casa dove tornare, perché ha scelto di vivere sulla sua bicicletta, facendo del viaggio il suo stile di vita quotidiano. Sette anni in sella, 122.000 chilometri percorsi, 60 paesi visitati attraverso cinque continenti. Dalle Ande al Tibet, dalla Siberia all'Africa, dall'India alla Cina, fino ai 6.000 metri del campo base dell'Himalaya, si mescola alla gente che incontra e trasforma gli anni che passano in avventura, filosofia, ricerca continua di se stesso e del mondo.

## Dieci consigli ai ciclonauti

### -La cosa più difficile è partire...

Un giro del mondo in bicicletta inizia con un semplice colpo di pedale. Tutti i problemi pratici, secondari, trovano allora una soluzione per strada.

**-Partire per provare qualcosa a se stessi o agli altri non porta da nessuna parte.** Questa decisione (per definizione irrazionale) bisogna prenderla con lo stomaco o con il cuore, non con la testa. Per mantenere la felicità occorre far prevalere l'intenzione, bisogna posizionarsi innanzi tutto nella condizione dell'essere e non del fare.

**-Non c'è bisogno di essere un atleta, l'allenamento si fa pedalando.** Ciascuno impara a conoscere i propri limiti e a scegliere le proprie tappe. Stessa cosa vale per la competenza meccanica: la riparazione della bicicletta si impara viaggiando.

**-Il viaggio è una rottura del ritmo in cui la velocità o la performance non giocano alcun**

**ruolo.** Una chance unica di vivere al proprio ritmo personale e naturale.

**-È meglio partire con pochi soldi, una vecchia bici e senza sponsor piuttosto che rinunciare a realizzare il proprio sogno.**  
**-Un progetto, per definizione, è fatto per essere cambiato.** Il viaggio implica dunque leggerezza e improvvisazione, dove il dubbio e la ricerca costituiscono spesso un motore molto più potente della certezza. In un viaggio in bicicletta a lungo termine, la mente prevale sulla forza fisica.

**-Come scrive Nicolas Bouvier:** "Si crede di fare un viaggio ma presto è il viaggio che vi fa e vi disfa". Il viaggio, come la vita, è un'impresa che va verso il dissolvimento. E alla fine, fare un giro del mondo non significa più una gran cosa...

**-Il viaggio è al contempo ricerca e fuga.** Si viaggia sempre sull'orlo di se stessi (e non all'incontro di popoli, come si crede a volte!), tanto che il viaggio non cura niente,

anche se a volte può guarire piccole cose.

**-L'assenza di orari o di progetti precisi consente una disponibilità più grande.** Il caso è senz'altro la parola più adeguata per definire quelle circostanze imprevedibili, favorevoli e inspiegabili che trasformano a volte il viaggio in un'esperienza magica.  
**-Il ritorno è la tappa più dura, assieme al primo colpo di pedale.** Retrospectivamente, il viaggio sembra esser stato un'esperienza di sola felicità, in cui l'indicatore della gioia era la velocità del tempo che passava. Il ritorno è un po' il morso di serpente sulla propria coda e una piccola morte. Si ritorna al punto di partenza, in un luogo in cui bisogna di nuovo integrarsi. Andare e ritornare. Nicolas Bouvier: "Tutti i modi di visitare il mondo sono buoni, purché si continui a percorrerlo".

(tratto da: Claude Marthaler, *Il canto delle ruote*)

**L'Assemblea dei Soci Amici della Bicicletta di Modena, convocata il giorno 13.02.2009, ha approvato all'unanimità il bilancio 2008 ed ha eletto i consiglieri che resteranno in carica per il prossimo biennio. Sono stati eletti: Diana Altiero, Giuseppe Amorelli, Giorgio Castelli, Eugenia Coriani, Mara Gaido, Armando Gualandrini, Luana Marangoni, Giovanna Marzullo, Stella Valente, Enrico Varricchio. Il 20.02.2009 si è poi tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio Amici della Bicicletta di Modena e sono stati nominati: Giuseppe Amorelli, presidente; Eugenia Coriani, segretario.**



# Taccuino

Rubrica a cura di Armando Gualandrini

## I raggi

I raggi si possono considerare come dei tiranti ma svolgono una duplice funzione. Da una parte tengono il cerchio in posizione e la ruota stabile, dall'altra sostengono il peso di ciclista e bicicletta e assorbono e propagano le sollecitazioni provenienti dal terreno. Un raggio è costituito da una parte centrale di forma variabile e da due estremità differenti: la testa e la filettatura. La prima è costituita da un ingrossamento della parte terminale del raggio e serve a garantire l'aggancio al mozzo in posizione stabile, la seconda permette l'avvitamento del nipple, una specie di dado dalla forma allungata che si inserisce nell'asola del

cerchio e accoglie il raggio. Il nipple può ruotare su se stesso permettendo di tirare o allentare il raggio che sostiene. I raggi determinano le caratteristiche di una ruota sia per la loro forma sia per il modo in cui vengono assemblati tra cerchio e mozzo. La forma classica prevede un andamento cilindrico con misure variabili tra 1.2, 1.4 millimetri fino a 2 e oltre per i raggi destinati a bici più robuste e non per competizioni. Gli spessori possono essere variabili anche nello stesso raggio, sfilando la parte centrale per costruire ruote più leggere. Poi ci sono i raggi a sezione ovalizzata e schiacciata. Sono detti anche raggi lamellari e il fine è la migliore resa aerodinamica. Il numero dei raggi varia da anteriore a posteriore oltre che per tipo di uso: mountain bike, corsa, turismo.

tratto da [www.guidorubino.com](http://www.guidorubino.com))

## Si impara da piccoli

### Flash su una gita in bicicletta

9 ottobre 2008. Scuola di Villanova. Gita delle quinte sull'argine in bicicletta: i bambini raccontano... Lungo la strada. Per andare all'argine si incontra la casa dei cavalli di Laura. Durante la gita a San Matteo siamo passati di lì. Appena li ho visti volevo saltare loro sopra e... che bello sarebbe stato andare in bici a casa di Adam e ritornare a scuola con il cavallo! (Caterina)

A casa di Adam. La cosa che mi è piaciuta di più della sua casa è che sembra molto accogliente, forse sarà per la splendida accoglienza che ci ha preparato la sua mamma! Oh! Che sbadata! Mi sono scordata di presentarvi Matteo, lui abita di fianco ad Adam, suo padre è un professionista di campane, ne suona quattro contemporaneamente. Voi direte: "Come fa?". E ora ve lo dico io. Ne prende due con le mani e due con i piedi, e così suona. (Alessia)

Nella torretta di villa Benvenuti. Io, il maestro Paolo, ed altri bambini siamo nella torretta di villa Benvenuti, mi affaccio ad una finestra e vedo l'altro gruppo che corre verso i cespugli. Che emozione quel bellissimo

panorama, con tutte le decorazioni viste dall'alto! Pensavo a quanto lavoro erano costate, e a quanto erano antiche. Pensavo anche che se ci si buttava con un paracadute avresti fatto un bel volo e atterrare su quei cespugli decorati sarebbe stato il meglio del meglio. Infatti da lassù sembravano morbidi cuscini. Ma forse non è esattamente così, purtroppo! (Gabriele) Pranzo nel bosco. Io e Isa siamo nel giardino di villa Benvenuti e cerchiamo un posto dove mangiare in tranquillità, in mezzo alla natura. Troviamo un meraviglioso tavolo, appoggiamo il nostro cibo e incominciamo a mangiare: in quel momento sono molto felice e soprattutto sono in pura tranquillità. (Anna) Un'avventura di... velocità. Siamo a villa Benvenuti, in un gruppetto di circa dieci ragazzi con la maestra Silvia che voleva mostrarci una cosa speciale. Era una cappella in rovina, non molto distante dalla villa. Ma per arrivarci c'era il campo arato da attraversare. Era bellissimo correre tra zolle giganti. Qualcuno inciampava, qualcuno stava per cadere, qualcuno è arrivato in fondo senza nemmeno uno scivolone. Insomma, un'avventura di velocità! (Alessandro)

### Postilla semiseria del maestro Paolo

Porca vacca, che partenza! Cinque bici con la catena giù prima ancora di uscire dal cortile della scuola e poi, appena varcato fieramente il cancelletto azzurro alla guida di una lunga fila di 45 biciclette multicolori, la scoperta - terribile! - di aver la gomma posteriore bucata. Non ci credo! Io, il maestro, che si era

raccomandato severamente di curare la manutenzione della bicicletta!

Tutta colpa del mio ultimo giro esplorativo (forse troppo esplorativo!) ieri sera sull'argine al chiarore della luna quasi piena. Ma non mi sono perso d'animo: mentre il gruppo prendeva in modo incerto e vacillante il via, capitanato niente meno che dalla maestra Denis

(che, bussola alla mano, cercava la direzione giusta) sono entrato come un fulmine nell'atrio della scuola, ho scritto in gran fretta un biglietto alla bidella Meris e, senza darle il tempo di rispondermi, mi sono fiondato fuori "rubandole" la bici... per ragioni istituzionali validissime, naturalmente: accompagnare in gita sull'argine i miei adorati alunni. (maestro Paolo)

# A ruota libera



rubrica a cura di Luana Marangoni

## Trescientocinquenta: l'assenza

Fernando Traverso è un artista di Rosario, Argentina. Dal 2004 dipinge biciclette sui muri. Ne ha dipinte 350, quanti sono i desaparecidos della sua città. Negli anni '70, nel periodo della dittatura argentina e della sua militanza politica, ha perso un amico, di lui rimase solo la traccia di una bicicletta appoggiata ad un albero. A quei tempi la bicicletta era un mezzo di trasporto molto usato e la sagoma di una di esse abbandonata da qualche parte era spesso la prova che il suo proprietario era stato rapito o era scomparso. Per conservare la memoria di questa tragedia, Fernando è uscito di notte per affrescare sui muri, utilizzando uno stencil e lo spray, la testimonianza di questa assenza, per imprimere per sempre con un'opera visiva, simile ad un tatuaggio, la coscienza di un passato che spesso la generazione presente dimentica. L'opera di Fernando è stata filmata dal regista Diego Fidalgo attraverso un documentario che rappresenta lo sforzo per unire passato e presente, utilizzando quella che può essere considerata un'icona della resistenza di ogni luogo e di ogni stagione. Fernando racconta di essere stato aiutato nella sua

impresa da numerosi amici e compagni della militanza, ma non solo, spesso anche estranei si recavano da lui per chiedergli di dipingere biciclette sulle pareti della propria casa. Di ogni bicicletta dipinta conserva una fotografia, scattata subito dopo averla realizzata. Dibattiti, studi, riflessioni nelle scuole e nella società civile hanno fatto seguito all'opera di Fernando Traverso, opera che, grazie alla sua presenza costante nel tessuto urbano cittadino, può considerarsi un vero antidoto all'oblio, alimento della coscienza collettiva di un popolo. Il documentario di Fidalgo è stato premiato in vari festival dell'America Latina e proiettato in tutto il mondo. In Italia ha trovato spazio nel giugno del 2007 in "Hai visto mai", la festa del documentario che si tiene ogni anno in terra di Siena.

Per saperne di più:

[www.trescientocinquenta.blogspot.com/](http://www.trescientocinquenta.blogspot.com/)  
[www.fernandotraverso.com/contenidos/ver/55](http://www.fernandotraverso.com/contenidos/ver/55)

## E adesso pedala!

È il primo corriere in bici della capitale. Per il risparmio energetico, per tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è nato l'eco-alfiere. I coraggiosi cavalieri delle due ruote si occupano di consegnare buste e plichi poco ingombranti lungo l'area metropolitana inclusa all'interno del grande raccordo anulare. Si può pagare a fine mese e sono ammessi abbonamenti mensili. Come se non bastasse, i ciclisti urbani si occupano

anche di ritirare le pile scadute e di consegnare la spesa ai ritardatari dell'ultimo minuto... e per i soldi, niente paura, hanno in cassa da 30 a 50 euro per far fronte alle piccole spese. Se visiterai il loro sito, scoprirai che, per risparmiare energia, utilizzano uno schermo a fondo nero. Se non ci credete, cliccate con le vostre dita!

Per saperne di più:

[www.eadessopedala.it](http://www.eadessopedala.it) (oppure telefonare al 06-898227803).

### Notizie dalla Provincia.

#### Mobilità a Formigine: al via il bike sharing

Da febbraio è attivo il servizio di noleggio biciclette; è gratuito ed è dedicato, per ora, soprattutto ai pendolari, infatti le prime due rastrelliere, con quattro biciclette ciascuna, saranno posizionate presso le stazioni ferroviarie di Formigine e di Casinalbo. Gli utenti potranno prelevare le biciclette attraverso una chiave consegnata loro al momento dell'iscrizione e del versamento di una cauzione. Scelta coraggiosa, per qualcuno, in una cittadina di medie dimensioni. L'Amministrazione comunale di Formigine prosegue nella sua attività di promozione della mobilità sostenibile tesa a contrastare l'inquinamento. Se il sistema di bike sharing funzionerà, potrà essere incrementato.

#### infobici

Pubblicazione edita dalla  
 FIAB-Amici della Bicicletta di Modena  
 Via del Pozzo 17  
 41100 Modena  
 Telefono: 338.3488082  
[www.modenainbici.org](http://www.modenainbici.org)

Numero 14 - Anno V  
 Aprile 2009  
 trimestrale

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni,  
 Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando  
 Gualandrini, Giuseppe Marano

Disegni di Diana Altero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: Poligrafico Mucchi